

testimonio del mio dovere, e di quella servitù per questo, ed altri mezzi di sua benevolenza contrattuale; quelle grazie rendendole per nome della repubblica letteraria, che a tanto beneficio si convengono: perciocchè per opera di lei, di così ottima, e leggiadra fatica, essa d'oggi innanzi godrà.

Quindi io mi resto, Eccellentissimo, nè più oltre su tale oggetto dilungomi, giacchè l'intertenerlo con una lettera non breve, sarebbe all'importanza attendere degli affari sommi, che l'occupano. Viva ella sano a miglior beneficio della cosa pubblica, e de' più alti onori colmato, e di grandissime fortune, quali le sue qualità lo promettono, anzi l'incompensabil suo merito, e il favor ch'ella fa alla virtù.

Di Palermo alli 20. Luglio 1815.

Di V. E. Sig. Cav. Marchese Tommasi

(Napoli)

Affezionatissimo

Gio: Battista Ferrari